

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



27/09

Elisabetta Casellati ricorda che per il Pnrr "le Camere hanno un ruolo strategico perchè devono controllare che le riforme siano davvero attuate. La nostra riflessione sul ruolo del Parlamento come sull'opportunità di una più efficace integrazione tra autonomia degli enti territoriali e poteri del legislatore deve partire da qui".



28/09

Draghi all'inaugurazione del Parco della Memoria de L'Aquila: "Acceleriamo sulla ricostruzione, è un obbligo morale che abbiamo verso tutti i cittadini: 1,78 miliardi con il Pnrr". Sono presenti la ministra per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna, e il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio.



29/09

Matteo Salvini chiede risposte a Draghi: "Non capisco - ha detto - perché in Italia alcune attività non riaprono. Neanche con il green pass. Penso alle discoteche per i giovani e alle balere per gli anziani, sono aperte ovunque, a Londra, Berlino, Ibiza, e in Italia no".



30/09

Pre-Cop26, Draghi: "Sul clima i giovani hanno ragione, la transizione ecologica è una necessità". Il premier ha espresso ammirazione per i giovani: "La vostra mobilitazione è stata di grande impatto e potete starne certi: vi stiamo ascoltando".



CASO MORISI, E' ATTACCO POLITICO A SALVINI

Protagonista della settimana politica italiana è stata la vicenda Luca Morisi, ex responsabile della comunicazione social della Lega, indagato dalla Procura di Verona per cessione e detenzione di stupefacenti, in una vicenda che presenta ancora molti punti oscuri. Sugli aspetti giudiziari in cui è implicato Morisi dovrà esprimersi la magistratura, com'è normale che sia in un Paese civile e garantista. La notizia però non è passata inosservata.

Morisi non è una persona qualunque ma l'ideatore della "Bestia", macchina di like, commenti e condivisioni social di Salvini e amico dello stesso leader della Lega, che non

ha esitato a schierarsi dalla sua parte. Quello che appare strano è che il caso sia scoppiato a pochi giorni dalle amministrative. La macchina del fango che si scatena in queste occasioni ha travolto quello stesso Morisi che fino a pochi giorni prima veniva osannato e ha minacciato di trascinare dentro anche Salvini. Il sospetto è che il vero obiettivo non sia Morisi, che pure viene sacrificato alla bisogna, ma il leader della Lega a cui da tempo si vuole fare pagare un conto che non ha mai il totale.

#BESTIA

Le elezioni si vincono (e si perdono) anche sui social: Morisi è stato tra i primi a capirlo. Il guru della comunicazione di Salvini ha preso in carico la gestione dei social del leader leghista nel 2013, quando il partito che veleggiava tra il 4 e il 5%, arrivando addirittura a meno dell'1% in alcune zone del sud Italia. Per ribaltare le sorti della Lega, Morisi si affidò a una comunicazione aggressiva e di pancia, sulla scia di quanto stava già facendo il Movimento 5 Stelle. Negli anni Morisi ha però saputo anche diversificare il messaggio. Di sicuro hanno fatto presa (io penso più

grazie alle sue presenze tv e a vorticosi tour in piazza) le campagne di Salvini sull'immigrazione, sulla difesa della piccola e media industria e delle partite Iva, sull'insofferenza di regole strette di una Ue che ci aveva messo le mani alla gola da tempo e anche sulla famiglia tradizionale e sulla protezione dei giovani dalla droga.

Anche i post del 'Capitano' pronto ad assaggiare l'ultima specialità della sagra di paese sono parte della strategia di comunicazione messa in piedi da Morisi. L'obiettivo era quello di far apparire Salvini come un uomo comune con le stesse passioni, gli stessi interessi, abitudini e 'vizi' degli italiani e, a distanza di otto anni, possiamo dire che è stato raggiunto. Altro merito che

va riconosciuto a Morisi è quello di aver messo in piedi per la Lega una macchina social poderosa in grado di arrivare a milioni di italiani.

La "Bestia" – così l'ha definita da qualcuno – è stata in grado di macinare like, commenti e condivisioni post dopo post, a testimonianza delle straordinarie doti di comunicatore di Morisi, che oggi viene messo alla gogna e schernito da quelle stesse persone che fino a poco tempo fa lo seguivano adoranti.

Tuttavia, Morisi può contare ancora su un mondo di persone che lo stimano, che non arretreranno di un millimetro davanti a un attacco strumentale a cui purtroppo lui ha prestato il fianco per leggerezza.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



27/09

In Germania Spd è il primo partito e Scholz rivendica il mandato a costruire il governo. Ma Armin Laschet, che rischia di vedere finita la sua carriera politica, replica con un invito "all'umiltà". "Con il 25% non si può rivendicare la cancelleria", secondo lui.



28/09

Prove di dialogo tra Arabia Saudita e Iran riprendono a Baghdad sotto l'auspicio del premier iracheno Mustafa Kazemi. Lo riferiscono giornali di Baghdad, secondo cui si sono svolti nella capitale irachena incontri in forma discreta tra rappresentanti iraniani e sauditi.



29/09

Svolta rosa in Tunisia. Il presidente Kais Saied ha incaricato Najla Bouden Romdhane di formare il governo. Lo rende noto un comunicato della Presidenza. È la prima volta nel mondo arabo che una donna viene incaricata premier, riferiscono i media locali.



30/09

I Talebani hanno lanciato un monito agli Stati Uniti, affermando che le loro "continue operazioni" con i droni in territorio afgano costituiscono una violazione degli accordi di Doha del 2020 sul ritiro americano, e che se i voli dei droni continueranno ci saranno "conseguenze".



GERMANIA, ELEZIONI SENZA UN VINCITORE

Terminata ufficialmente l'era Angela Merkel, la Germania si trova a fare i conti con un risultato elettorale che non restituisce un vero vincitore. Il Partito Socialdemocratico ha ricevuto più voti degli altri, circa il 25,7 per cento, e avrà la maggioranza relativa dei parlamentari, come non succedeva dal 2002. È andata peggio la CDU-CSU, il partito di centrodestra di Angela Merkel, che ha ottenuto il 24,1 per cento e per la prima volta da quasi vent'anni non esprimerà la maggioranza relativa dei parlamentari (e potrebbe rimanere al di fuori del prossimo governo). I Verdi, col 14,8 per

cento, hanno quasi raddoppiato i voti rispetto alle ultime elezioni del 2017, ma sono andati decisamente peggio rispetto alle aspettative di inizio campagna elettorale. Nei prossimi giorni inizieranno le trattative per cercare di formare una maggioranza di governo, che possono durare molti mesi: nel frattempo Merkel rimarrà in carica per gli affari correnti. Ad oggi, comunque, l'ipotesi un filo più probabile sembra un governo guidato dall'SPD e dal suo leader, Olaf Scholz, insieme ai Verdi e all'FDP. L'aumento di consensi ottenuto nelle ultime settimane dall'SPD sembra dovuto proprio alla popolarità del suo leader, che attualmente è vice-cancelliere e ministro delle Finanze nel governo Merkel. Il pessimo risultato della CDU-CSU è stato attribuito in larga parte alla debolezza del suo candidato cancelliere, Armin Laschet, oggi molto criticato all'interno del suo partito secondo alcuni quotidiani tedeschi.

#ILLECITO

Non se la passa bene Nicolas Sarkozy. Dopo essere diventato a marzo il primo ex presidente francese (2007-2012) a essere condannato alla reclusione, ora colleziona un'altra condanna, stavolta per per il finanziamento illecito della sua campagna elettorale del 2012, nel cosiddetto caso delle false fatture "Bygmalion". Sarkozy è stato condannato a un anno di carcere senza condizionale.

Caroline Viguier, la presidente del

tribunale, ha definito i fatti addebitati "di una gravità senza precedenti", sottolineando che Sarkozy, insieme ad altri dei 13 imputati, ha "proseguito l'organizzazione di comizi, consentito nuove prestazioni, disposto spese e volontariamente omesso, in qualità di candidato, di esercitare un controllo sulle uscite". Sarkozy non era presente in aula alla lettura del verdetto. Secondo l'accusa spese almeno il doppio della somma massima legale di 22,5 milioni di euro per la campagna del 2012 in cui se la vide con il socialista François Hollande. Per i giudici "sapeva" che era in gioco il limite legale e "volontariamente" non controllò

le spese aggiuntive. L'ex presidente della Repubblica francese, che ha negato ogni accusa, potrà ricorrere contro il verdetto. A marzo Sarkozy era già stato condannato a tre anni di carcere di cui uno senza condizionale per corruzione e traffico d'influenza, nel caso delle "intercettazioni". Ha presentato appello contro quella sentenza.

In questo momento, Sarkozy è coinvolto in un'altra inchiesta su un presunto finanziamento illecito ricevuto tra il 2005 e il 2006, anche se l'uomo che avrebbe fatto da intermediario ha poi ritrattato le proprie dichiarazioni.

LA SETTIMANA IN VATICANO



27/09

Papa Francesco all'Assemblea plenaria della Pontificia Accademia per la Vita è tornato sulla cultura dello scarto che sta pervadendo anche il mondo cattolico. "Gli anziani sono materiale di scarto perché non servono, ma sono la radice di saggezza della nostra civiltà e questa civiltà li scarta - ha spiegato Bergoglio - Stiamo attenti alla cultura dello scarto".



28/09

"Se per i Paesi occidentali la priorità è rappresentata dai vaccini", non bisogna "dimenticare la necessità di costruire una sanità equa su scala planetaria". È la direttrice verso la quale ci si deve indirizzare, ha indicato monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita.



29/09

"Ascoltate!" Questo il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 56ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà nel 2022. "L'ascolto è fondamentale anche per una buona informazione. La ricerca della verità comincia dall'ascolto - si legge nella nota - e così anche la testimonianza attraverso i mezzi della comunicazione sociale".



30/09

"Dare risposte concrete al grave fenomeno del riscaldamento globale è un imperativo morale. La mancanza di azione avrà effetti secondari, specialmente tra i più poveri, che sono anche i più vulnerabili". Lo scrive Papa Francesco in un tweet.



IL PAPA SI SCHIERA CONTRO LA CULTURA DELLO SCARTO

Quella appena conclusa è stata la settimana della "cultura dello scarto" e della pre COP26 sul clima. Due temi che sembrano distanti tra loro ma che Papa Francesco ha unificato in un tweet in cui, contemporaneamente, parla di salvaguardia del creato e delle creature. "Lottare contro la piaga terribile della fame vuol dire anche combattere lo spreco. Scartare cibo significa scartare persone. È scandaloso non accorgersi di quanto il cibo sia un bene prezioso e di come tanto bene vada a finire male". Queste le parole del Pontefice che, da una parte,

insiste sul tema dibattuto nel corso della presentazione dell'Assemblea Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita, dall'altra invita a custodire il Pianeta così come già fatto anche nell'enciclica Laudato Si'.

Di cultura dello scarto ha parlato anche monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, che ha sottolineato come "Interrompere una vita umana – sia all'inizio, che durante, che alla fine – è sempre un gravissimo problema, e la Pontificia Accademia per la vita vuole combattere questa battaglia a tutto campo. A noi interessa tutta la vita umana, che va difesa sempre", ha poi rimarcato il presidente della PAV sempre in risposta alle domande. Il richiamo è alle parole del Papa sulla cultura dello scarto. "C'è il tema dell'eutanasia, dello scarto di chi pesa e non produce, c'è lo scarto dei disabili e dei bambini. E poi – sottolinea ancora monsignor Paglia – c'è la disattenzione alle malattie e il disagio dei Paesi più poveri, che non vengono considerati. Il Papa ha individuato una delle ferite più gravi della cultura contemporanea: la tendenza a scartare tutto ciò che non conta".

#CONDIVISIONERESPONSABILE

"Nessuno può negare il diritto fondamentale di ogni essere umano a vivere con dignità e a svilupparsi integralmente", ha detto il Papa nel messaggio rivolto ai partecipanti all'evento di alto livello dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. "Quando invece l'essere umano si pensa come il signore dell'universo, e non come il suo amministratore responsabile, quando non riconosce più la sua giusta posizione in relazione al mondo, giustifica qualsiasi tipo di spreco, sia ambientale che umano, e tratta le altre persone e la natura come meri oggetti". Citando l'antica espres-

sione "esse oportet ut vivas, non vivere ut edas" (si deve mangiare per vivere, non vivere per mangiare), il Papa aggiunge: "si deve consumare per vivere, non vivere per consumare". "E soprattutto mai si deve consumare sfrenatamente, come accade oggi. Ognuno deve usare della terra ciò che serve al proprio sostentamento".

Ai giovani riuniti a Milano per la pre COP26, il Papa rivolge un incoraggiamento e sottolinea come il loro impegno è volto a quella che Francesco definisce un'armonia cosmica, di cui fanno parte donne ed uomini di oggi. "È

il momento di prendere decisioni sagge affinché si sappiano valorizzare le molte esperienze acquisite negli ultimi anni, al fine di rendere possibile una cultura della cura, una cultura del condividere responsabile".

"Le soluzioni tecniche e politiche non sono sufficienti se non sono sostenute dalla responsabilità di ogni membro e da un processo educativo che favorisca un modello culturale di sviluppo e di sostenibilità incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente. Ci dev'essere armonia tra le persone, uomini e donne, e l'ambiente".

La vignetta di Enne



Focus Comunicazione

#tiktok

TikTok ha annunciato trionfalmente il superamento del miliardo di utenti mensili a livello mondiale. "La nostra mission è ispirare creatività e portare allegria e oggi vogliamo celebrare la community globale di TikTok. Oltre un miliardo di persone in tutto il mondo arrivano ogni mese su TikTok per divertirsi mentre imparano, ridono o scoprono qualcosa di nuovo. Siamo onorati di essere diventati una vera casa per la nostra community così estremamente variegata e diversificata, composta da famiglie, piccole imprese e creator che sono diventati le nostre star preferite", ha spiegato Vanessa Pappas, Chief Operating Officer di TikTok, in un post pubblicato sul blog della piattaforma di social network.

Intanto, Instagram dichiara di rinunciare, almeno per il momento, al lancio di una versione del social network a misura di ragazzi con meno di 13 anni.

Pillole di Costume

#spigolatricedisapri

Polemiche sui social per la statua che raffigura la 'Spigolatrice' inaugurata a Sapri, in provincia di Salerno, alla presenza delle autorità locali e del leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, in città per un tour elettorale. Secondo i detrattori, si tratta di una versione sessista della lavoratrice dei campi, addetta alla spigolatura, al centro della poesia Luigi Mercantini dedicata al fallito tentativo di insurrezione anti borbonica nel Cilento. Da più parti sono piovute le polemiche e non sono mancati esponenti del mondo politico a criticare l'opera



Termometro

Chi Sale



Silvio Berlusconi

Nonostante età e acciacchi si dice pronto a tornare in campo e prendere in mano le redini del centrodestra.



Enrico Giovannini

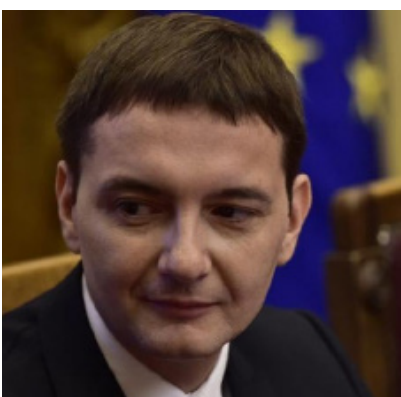
Annuncia ad ottobre un decreto legge per per compensare prezzi delle materie prime.



Mario Draghi

Ammirazione per i giovani: "Sul clima i giovani hanno ragione, la transizione ecologica è una necessità"

Chi Scende



Luca Morisi

L'ex responsabile della comunicazione di Salvini indagato per cessione e detenzione di sostanze stupefacenti.



Nicolas Sarkozy

Condannato per finanziamento illegale della sua campagna elettorale alle elezioni presidenziali del 2012.



Giorgia Meloni

Arriva in ritardo alla conferenza stampa per Bernardo suscitando le ire di Salvini che se ne va.

